



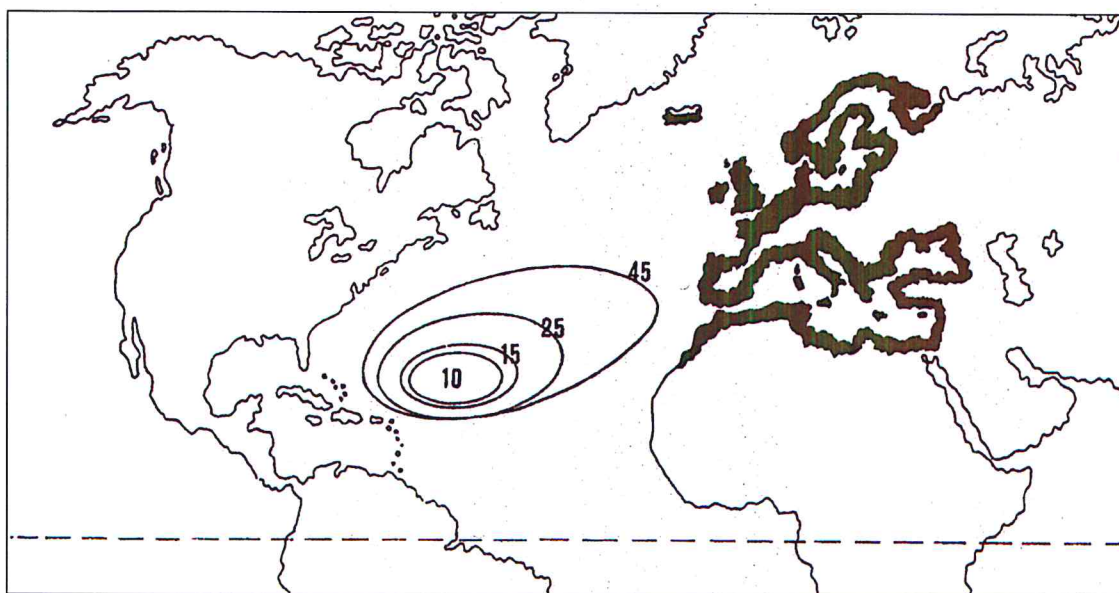
Regione Lazio
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

Arsial

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e
l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

Osservatorio Faunistico Regionale

Attuazione del Piano Regionale di gestione per la ricostituzione dello stock di anguilla



OTTOBRE 2013

1. INTRODUZIONE

In ottemperanza al Reg. (CE) n. 1100/2007 del Consiglio del 18 settembre 2007 relativo all'elaborazione, da parte degli stati membri nei bacini di competenza, di piani di gestione comprendenti misure volte alla protezione ed allo sfruttamento sostenibile della popolazione di anguilla, l'Italia ha presentato un Piano Nazionale di Gestione dell'anguilla (approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2011) 4816 del 11.7.2011) di cui fanno parte integrante i piani presentati dalle 9 regioni che hanno partecipato all'azione di recupero. Secondo quanto riportato nel Piano Nazionale di Gestione per l'anguilla in Italia (PNG), e quanto previsto dal Piano della Regione Lazio bisogna attivare una serie di misure necessarie a garantire il recupero dello stock di anguille presenti sul proprio territorio. A tal fine, riportando lo stato di attuazione del Piano, gli obiettivi raggiunti e le azioni da intraprendere a breve e lungo termine, rimodulate in relazione al rapporto del MIPAAF del 2012, l'Osservatorio Faunistico Regionale ha elaborato il presente "Documento di Attuazione Regionale del Piano Nazionale per la gestione dell'anguilla".

2. OBIETTIVI DEL PIANO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Il fondamento del Piano Nazionale di Gestione è quello di riuscire a individuare una strategia di gestione e monitoraggio del prelievo con l'obiettivo di assicurare la conservazione della specie e del ripristino dello stock, in un quadro di sostenibilità delle attività socioeconomiche ad essa correlate. L'anguilla è presente nelle acque lagunari e nelle acque interne di tutte le regioni, ma con diversi livelli di abbondanza e produttività, diverse strutture demografiche, con tassi di mortalità e accrescimento molto variabili che dipendono dalla tipologia di ambiente in cui vivono. La competenza amministrativa sulla pesca dell'anguilla è articolata tra Stato e Regioni, infatti la pesca in mare delle ceche e degli adulti è competenza del MiPAAF mentre la pesca nelle acque interne è materia dell'amministrazione Regionale o Provinciale di competenza. Per questi motivi, il Piano Nazionale di Gestione Anguilla per l'Italia è un Piano misto che prevede interventi a livello nazionale per le acque costiere e a livello regionale per quelle Regioni, come il Lazio, che non hanno delegato tale gestione all'Amministrazione Nazionale. A fronte dello stato attuale di conservazione dello stock di anguilla che si manifesta con una diminuzione notevole della produzione del pescato e del reclutamento su tutto il territorio nazionale, sono state programmate e intraprese azioni volte ad invertire il trend negativo rilevato ed a conseguire l'obiettivo generale del Reg. CEE 1100/07, vale a dire il ritorno in mare del 40% delle anguille argentine calcolate sulla base di dati di produzione da pesca relativi a periodi antecedenti gli anni '80.

Le misure descritte nel presente documento già attivate sono state realizzate utilizzando le risorse stanziare dalla Regione Lazio - Dipartimento Istituzionale e Territorio - Direzione Regionale Agricoltura con Determinazione A7904 del 1/08/2011 e con Determinazione Dirigenziale C2350 del 06/10/2010.

3. SOGGETTI COINVOLTI E LORO ATTIVITÀ

La corretta attuazione del piano non può prescindere dalla armonizzazione del sistema tecnico-amministrativo che vede coinvolti a vario titolo il Mipaaf, la Regione Lazio, le Province ed Arsial-Osservatorio Faunistico Regionale, pertanto, nel rispetto delle normative, dei regolamenti e delle competenze attribuite, si riportano di seguito le attività e le azioni previste:

La struttura regionale definisce ed implementa, in base alle direttive comunitarie e ai regolamenti nazionali, con il supporto tecnico-scientifico dell'Osservatorio, le norme per adeguare le attuali leggi regionali alle esigenze del Piano Nazionale. Redige regolamenti programmatici per le attività nel medio lungo periodo, con particolare riferimento alle iniziative indirizzate a migliorare le condizioni ambientali di sviluppo della specie nelle acque laziali ed alla realizzazione delle azioni necessarie di ingegneria ambientale che consentano i movimenti migratori caratteristici della specie.

L'Osservatorio Faunistico Regionale - ARSIAL (UOF) rappresenta il supporto tecnico della Regione per gli aspetti biologici/ambientali quali: lo svolgimento delle attività inerenti l'attuazione delle misure gestionali previste dal piano e l'attuazione del monitoraggio richiesto dalla Direzione Generale Pesca Marittima del Mipaaf.

Le Province forniscono il supporto logistico contribuendo con personale e mezzi ai sopralluoghi, implementando il sistema di vigilanza. Le province, inoltre, rilasciano le autorizzazioni per la pesca delle ceche, organizzano la raccolta dei dati statistici ed i dati relativi all'acquisto delle ceche e li inviano alla Regione, insieme all'elenco dei pescatori autorizzati al prelievo. E' competenza delle province la messa a punto di piani di ripopolamento elaborati su indicazioni fornite da UOF. Tuttavia le recenti norme di riassetto delle amministrazioni provinciali e le incertezze sulle loro definizioni costituiscono, nel breve periodo, un elemento di criticità.

Un ruolo importante è riconosciuto alle Associazioni e ai Rappresentanti dei pescatori, come supporto logistico delle operazioni sul campo e per la raccolta delle informazioni statistiche.

4. ATTUAZIONE DELLE MISURE GESTIONALI

4.1. RAPPORTO ANNUALE ITALIA ANNO 2012

Nel rapporto annuale 2012 del MiPAAF sono riportati i risultati relativi alle stime dei parametri richiesti per valutare i progressi realizzati attraverso l'attuazione dei Piani di Gestione Anguilla, e le indicazioni per il raggiungimento dell'obiettivo di emigrazione del 40% di anguille argentine. In base all'attività svolta sul territorio e con l'applicazione di strumenti di analisi più adeguati, i dati forniti sono aggiornati e più dettagliati rispetto a quelli utilizzati nel 2008 per la redazione del PNG.

Le stime di B_0 (biomassa di anguille argentine esistente nella condizione pristina di in assenza di influenze antropiche sullo stock), quindi, sono state riviste, calcolandole ancora sulla base di una produttività pristina media pari a 20 kg/ha, ma utilizzando le superfici colonizzabili per le anguille, sia alle condizioni pristine sia alle condizioni attuali, derivanti da un nuovo calcolo effettuato con il Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente. Per il calcolo delle aree delle aste fluviali, infatti, era stata usata nel 2008 una stima approssimata sulla base delle informazioni disponibili al momento, e per i bacini lacustri non si era tenuto conto del fatto che in molti di essi solo una porzione della superficie presenta caratteristiche idonee per l'anguilla, in particolare riguardo alla batimetria.

Il rapporto presenta anche nuove stime di B_0 calcolate non solo sulla base delle superfici colonizzabili rivedute, ma anche sulla base di produttività diversificate per tipologia di habitat, in quanto questo approccio appare comunque più idoneo sia a fronte di nuove evidenze derivate dalla letteratura sia sulla base degli output delle elaborazioni modellistiche.

Pertanto le superfici delle zone ritenute potenzialmente idonee alla vita dell'anguilla, suddivise per ciascuna categoria di ambiente presenti nel territorio della regione Lazio, nonché le produzioni, pristine e attuali, sono state ricalcolate in base alle risultanze del Geoportale Nazionale.

In relazione ai nuovi calcoli, la superficie totale regionale teoricamente colonizzabile dall'anguilla, in assenza di dighe e barriere, è di 6.895 ettari a fronte dei 26.841 ettari calcolati in base alla Carta dell'uso del suolo 1:25.000 (CUS) della Regione Lazio del 2003. Di conseguenza anche la stima della biomassa pristina, calcolata con la produttività di 20 kg/ha, è ridotta a 137.900 kg di anguilla per anno.

4.1.1. PROPOSTA DI REVISIONE DEI VALORI DI B_0 E DEL RECLUTAMENTO ATTUALE $R_{CURRENT}$

Il Rapporto, a seguito di approfondimenti bibliografici e alla eterogeneità della produzione ittica relativa alle caratteristiche dei vari habitat idonei per l'anguilla, propone, al posto dei 20 kg/ha indicato dalla Commissione Europea, un valore di produttività pristina di biomassa di riproduttori di anguilla diversificato per i differenti habitat.

L'Italia si è avvalsa quindi della ipotesi, accettata nell'ambito dei Gruppi di Lavoro ICES (EIFAC/ICES WG on Eel, SGIPEE) e nell'ambito degli incontri di coordinamento organizzati dalla DG Mare, di fornire nuove stime riviste per il parametro B_0 , sulla base di nuove evidenze. Riprendendo l'approccio iniziale di considerare produttività di anguille argentine diversificata per habitat è stato proposto:

- per tutti i fiumi, salvo alcune eccezioni analizzate separatamente, una produttività di 3.2 kg/ha come media delle produttività dei fiumi europei;
- per il Delta del Po, in Emilia Romagna e per l'estuario del Tevere nel Lazio, in considerazione l'elevata produttività di questi ambienti, è stata associata una produttività media tra laguna e fiume per tenere (11.6 kg/ha);
- ai laghi italiani è stata associata una produttività di 4.2 kg/ha come media delle produttività dei laghi europei;
- per le lagune per le quali non è stato possibile trovare riferimenti bibliografici per il valore di produttività resta di 20 kg/ha. Per le lagune della Toscana si è utilizzato un valore di 24.5 kg/ha, per le lagune sarde la produttività media pristina è stata stimata essere di 24.2 kg/ha e per le lagune pugliesi è stata stimata una produttività di 34.5 kg/ha.

Sulla base di quanto sopra riportato sono state ricalcolate le stime per tutto il territorio italiano, in particolare per il Lazio è stata ricalcolata una produttività media di 14 kg/ha. Stimando una biomassa pristina di anguilla pari a 71.055 kg/anno, la quota di restituzione entro il 2050 è di 28.422 kg/anno di anguilla.

4.1.2. TARGET RAGGIUNTO PER CIASCUN HABITAT NEL 2011.

Il PNG venne approvato imponendoci la produttività pristina di 20 kg/ha di produzione di anguille argentine migranti in tutti gli ambienti (dalle lagune ai laghi) per tutte le Regioni. Il modello DEMCAM utilizza questo dato per calcolare il reclutamento pristino e conseguentemente quello attuale (dalla letteratura sappiamo che è ad oggi il 10%). Questo ci permette di stimare, sottraendo la quantità prelevata dalla pesca, la biomassa attuale (Bcurrent) di anguille argentine in uscita per ogni ambiente.

Nel Rapporto del 2012 sono state presentate 2 versioni di risultati ottenuti, utilizzando sia i valori imposti di produzione pristina al 20 kg/ha, sia con produzioni pristine diversificate per ambiente e con un reclutamento anch'esso diversificato (10% in Adriatico, 20% nel Tirreno e 30% in Sardegna rispetto sempre ai valori pristini di reclutamento in tutta Europa).

Per il Lazio, nella prima versione dei risultati (20 kg/ha), il target raggiunto nel 2011 risulta essere il 2,1% (l'obiettivo nel 2011 doveva essere il 10%). Tale valore è sì basso, ma in linea con quello delle altre regioni Tirreniche. Questo perché il DEMCAM con valori di reclutamento attuali calcolava delle produzioni di argentine che sono di pochissimo superiori a quelle sottratte dalla pesca.

Con il nuovo approccio, che considera produzioni pristine e reclutamenti attuali diversificati, il Lazio risulta avere una produzione di argentine in uscita (Bcurrent) del 15,4% superiore addirittura al target del 10% previsto per questo triennio (2009 -2011). Il Lazio con questi risultati è una delle Regioni tirreniche con performance migliori e questo è soprattutto dovuto alla interdizione della pesca nei laghi Monaci, Fogliano e Caprolace e che da soli restituiscono il 25% della produzione pristina di argentine.

4.2. MISURE GESTIONALI.

Oltre alle misure già attivate, evidenziate in verde nella tabella n. 1, relative all'adeguamento della disciplina regionale della pesca di anguilla (DGR 2 marzo 2012 n. 76), all'aggiornamento del Piano di Gestione Regionale (DGR 5 marzo 2010 n. 160, DGR 1 giugno 2012 n. 248) e al

coordinamento delle attività con le Amministrazioni Provinciali, sono previste per il triennio 2013-2015 le seguenti azioni:

a) Monitoraggio –

- L'Osservatorio Faunistico Regionale, con Determina del direttore Generale n. 385 del 14/12/2012, ha affidato il servizio di Monitoraggio per la valutazione dello stock di anguilla alla A.G.E.I. Società Cooperativa a r.l., e, a seguito dell'individuazione delle tre aree ritenute più rappresentative degli habitat delle acque interne regionali (Fiume Tevere, Laghi del Parco Nazionale del Circeo e Fiume Marta), sono state avviate le attività di monitoraggio:

In particolare sono previste le seguenti azioni:

1. aggiornamento dell'inquadramento territoriale ed ambientale dell'area oggetto di studio – inizio attività Aprile 2013. Con cadenza stagionale saranno effettuate numero 4 campagne di acquisizione dei principali descrittori chimico-fisici delle acque quali: Temperatura, Ossigeno disciolto, pH e altre variabili ambientali ritenute utili quali salinità nel caso di ambienti di transizione.
2. Indagini sulla pesca professionale – inizio Aprile 2013 fine Marzo 2013. Al fine di costruire un quadro conoscitivo che riunisca le informazioni sulla pesca saranno acquisiti dati esistenti presso le amministrazioni locali, enti ed istituti di ricerca attraverso un'apposita indagine e la raccolta di un repertorio bibliografico.
3. Durante il periodo di risalita delle ceche, compresa tra il mese di novembre e marzo 2014, sarà condotta un'indagine presso i pescatori autorizzati alla cattura del novellame per il rilevamento delle metodiche di cattura e del quantitativo prelevato. Nel bacino del fiume Marta l'indagine viene estesa anche nel lago di Bolsena
4. le campagne di monitoraggio sono state avviate a seguito dei sopralluoghi per la definizione e l'identificazione dei punti di campionamento sui siti prescelti. Per i giovanili di anguilla la prima campagna, finalizzata a verificare il reclutamento di cieche presso le foci dei tre siti, partirà il mese di novembre 2013 e si protrarrà fino a tutto il mese di marzo 2014. La prima campagna di monitoraggio finalizzata alla verifica della consistenza della smontata di sub-adulti di anguilla sarà effettuata a partire dal mese di ottobre 2013 fino alla fine del mese di gennaio 2014.

- b) Ripopolamento –** Oltre alle azioni di ripopolamento previste nei piani provinciali, in accordo con gli Enti competenti, saranno predisposti dei piani di ripopolamento che tengano conto dei principali fattori che influenzano negativamente la risalita naturale delle ceche, dei processi naturali che sono legati al loro successivo accrescimento ed alla conseguente discesa dei riproduttori. La scelta dei luoghi per il ripopolamento verrà effettuata, previa accurata valutazione dei corsi d'acqua idonei da parte dell'Osservatorio Faunistico Regionale sulla base dei dati rilevati dal monitoraggio, anche con il supporto e il coinvolgimento dei soggetti gestori di aree protette, dei Comuni, delle comunità locali e dei pescatori. Tra i siti ritenuti interessanti e da validare per le attività di ripopolamento ai fini della conservazione ed incremento della popolazione rientrano il laghi costieri ricadenti all'interno del Parco Nazionale del Circeo (Monaci, Caprolace e Fogliano) e il laghi Lungo e San Puoto su cui è stato presentato un progetto da AGCI-AGRITAL dal titolo "Misure per la tutela ed il recupero della risorsa anguilla (*Anguilla anguilla*) nella Regione Lazio" sul programma FEP – 2007-2013 per la MISURA 3.2.

In particolare per il 2014 sono previste semine come riportato in tabella 1:

Tab n. 1

LOCALITA'	PESO kg.	INDIVIDUI (CIRCA)
Lago di Fogliano*	10,2	40.800
Lago Monaci*	2,375	9.500
Lago di Caprolace*	5,65	22.600
Lago di Bolsena	57.500	230.000.000
TOTALE	75,73	230.072.900

* Le attività di ripopolamento sono vincolate ad un accordo con l'Ente Parco.

- c) Censimento delle opere di disturbo nelle aste fluviali - Passaggi artificiali per pesci.** - La normativa comunitaria, nazionale e regionale (L.R. 87/90 art 20 e s.m.i.) pone l'accento sulla conservazione e protezione degli ecosistemi fluviali; il mantenimento della loro funzionalità è la base per la tutela della biodiversità con particolare riferimento alla componente costituita dalla fauna ittica. I corsi d'acqua costituiscono una complessa rete ecologica e sono da considerarsi allo stesso momento habitat di stabulazione e corridoio migratorio per l'ittiofauna. Purtroppo, negli anni, lungo i corsi d'acqua, sono state realizzate opere artificiali che bloccano la naturale rimonta delle specie ittiche impedendo così a molte di loro di completare il loro naturale ciclo biologico. Si rende quindi necessario pianificare una serie di azioni che permettano la realizzazione di percorsi alternativi lungo i quali le specie ittiche, compresa l'anguilla, possano effettuare la risalita ed andare a colonizzare le aree a monte del corso fluviale, così come procedere nel percorso inverso. A livello regionale, si è osservato che, nonostante la legislazione in materia, che prevede la realizzazione dei passaggi artificiali per pesci presso le opere di sbarramento, di fatto tali opere per la maggior parte dei casi non sono state realizzate. Il censimento servirà ad organizzare anche su base cartografica le opere di disturbo presenti nel reticolo idrografico e a fornire, ponendo particolare attenzione per la specie anguilla, un supporto per individuare le priorità d'intervento sul reticolo idrografico. A seguire, nel breve-medio periodo compatibilmente con le risorse economiche disponibili, saranno progettate e realizzate strutture atte a mitigare il disturbo antropico e a ricostituire la continuità fluviale. (scale di monta, aggiramenti, rampe etc.)
- d) Comunicazione** - Ai fini di una maggiore partecipazione dei vari attori all'applicazione del piano regionale, riveste un ruolo di grande importanza la sensibilizzazione alla problematica sia a livello di pescatori (Cooperative, associazioni di categoria, associazioni di pesca sportiva, etc.) sia di popolazioni che sono tradizionalmente legate al consumo di anguilla, anche attraverso il coinvolgimento diretto di questi soggetti in alcune misure gestionali. E' prevista l'attività di formazione ed aggiornamento degli operatori del settore per la divulgazione delle azioni previste nel piano regionale riferite ai pescatori professionale ed ai tecnici degli uffici provinciali competenti, e la stampa di materiale cartaceo da usare come veicolo di diffusione delle tematiche relative al Piano Regionale.

4.3. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ E PREVISIONE COSTI

Tab n. 2 - Cronoprogramma della attività previste. In verde sono riportate le azioni già attivate ed in giallo quelle da attivare.

MISURE GESTIONALI	TRIENNIO																											
	2013			2014												2015												
	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
Divieto pesca professionale luglio-agosto 15 settem- bre-15 ottobre																												
Divieto pesca sportiva luglio-agosto 15 settembre-15 ottobre																												
Periodo di validità dell'autorizzazione per il prelievo delle ceche																												
Coordinamento con le Amm.ni Provinciali.																												
Ripopolamento: semina negli ambienti vocati alla conservazione																												
Formazione operatori professionali																												
Comunicazione - stampa mat. cartaceo, divulgazione.																												
Monitoraggio di novellame ed argentina																												
Censimento delle opere di disturbo nelle aste fluviali																												

Tab n. 3- Ripartizione dei costi.

Tipologia	Importo 2013		Importo 2014		Importo 2015	
Acquisizione servizio monitoraggio stock anguilla	€ 65.000,00	Gara aggiudicata con dgr 385 del 14/12/2012			€ 65.000,00	Da avviare
Redazione e stampa di materiale informativo			€ 5.000,00	Da avviare		
Attività di aggiornamento operatori del settore					€ 3.000,00	Da avviare
Ripopolamento: semina negli ambienti vocati alla conservazione			€ 30.000,00	Da avviare	€ 30.000,00	Da avviare
Censimento delle opere di disturbo nelle aste fluviali ed progettazione di opere di mitigazione					€ 5.000,00	Da avviare
Totale annualità	€ 65.000,00		€ 35.000,00		€ 103.000,00	

Unità Osservatorio Faunistico Regionale
 Dott. Paolo Tito Colombari